



Civica Scuola
di Teatro
Paolo Grassi

16
01
26

CARTE BLANCHE

in scena

Teatro, via Salasco 4, Milano

FEED, FEDE, FÜHRER

AGGIORNAMENTO DI STATO



Commenti



@vivabrescia339 • 2 mesi fa



IO SONO DI SINISTRA, PERÒ
SENTENDO QUESTO DISCORSO MI HA
AIUTATO PARECCHIO A SUPERARE GLI
ATTACCHI DI PANICO E A SUPERARE
CERTE SITUAZIONI...

NEGLI ULTIMI 5 ANNI, 94 PAESI HANNO VISTO IL LORO APPARATO
DEMOCRATICO DETERIORARSI.

94 NAZIONI SCIVOLATE, POCO O TANTO A SECONDA DEI CASI,
VERSO IL TOTALITARISMO.

SU INTERNET SI CREANO CONTENUTI, SI AUSPICANO
OMICIDI POLITICI, SI TIFA PER QUESTO O QUEL LEADER, SI
INVOKA ALL'ATOMICA, SI PRODUCONO MEME, VIDEO
SATIRICI, BALLETTI, LITIGI, INSULTI, TEORIE DEL
COMLOTTO... INTANTO IL MONDO REALE SI MUOVE VERSO IL
BARATRO. IN QUESTO DILUVIO MEDIATICO, IL POTERE NON
SI MANIFESTA PIÙ ATTRAVERSO LA CENSURA MA
ATTRAVERSO L'ECESSO DI INFORMAZIONI. IL CONFINE TRA
INTRATTENIMENTO E PROPAGANDA SI ASSOTTIGLIA SEMPRE
DI PIÙ E CHI CONTROLLA LA PRODUZIONE DI IMMAGINI E
SIGNIFICATI CONTROLLA LA REALTÀ STESSA.

IN FEDE, FEED, FÜHRER. (AGGIORNAMENTO DI STATO) SEI
PERFORMER ABITANO L'UNIVERSO PAROSSISTICO DEI SOCIAL
NETWORK, DOVE UNO SCROLLING PERPETUO TRATTEGGIA IL
RITRATTO DI UN'ITALIA SEGNATA DALLA REPRESSIONE DEL
DISSENSO E DALL'EROSIONE DELLE LIBERTÀ. TRA TALK SHOW
VIOLENTI, PUBBLICITÀ APOCALITTICHE E TREND VIRALI, PRENDE
FORMA L'ASCEA DI DON ALDO, UN EX PRETE ASSETATO DI
POTERE E DETERMINATO A GOVERNARE IL PAESE CON IL PUGNO
DI FERRO.

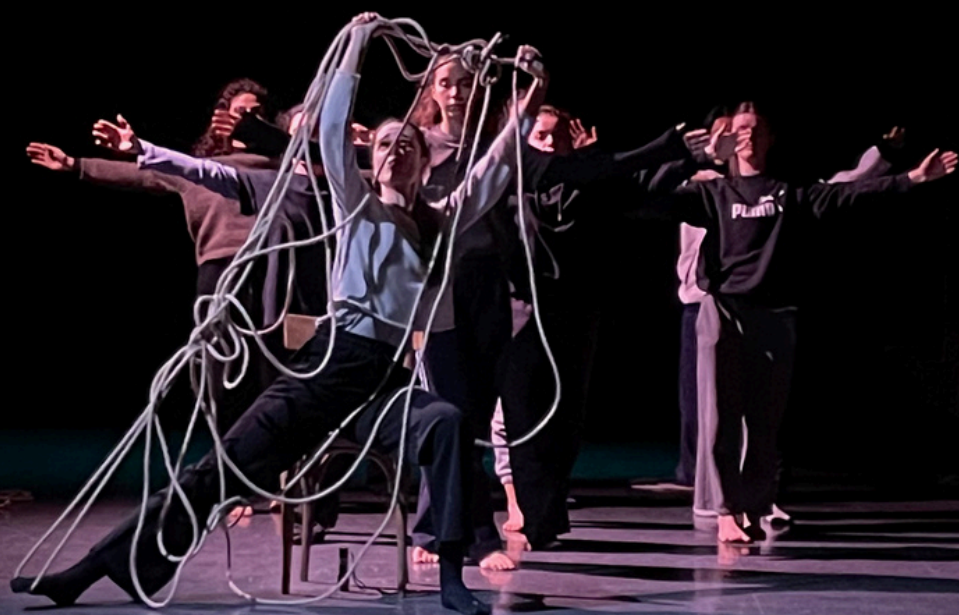
DI E CON (IN ORDINE ALFABETICO) GIORGIA AZZELLINI, GAIA
CERQUI, MASSIMILIANO DI GIACINTO, GIACOMO DIEGOLI,
GIACOMO FAVA, JACOPO FRANCESCO FIORI, ANNA GIURDANELLA,
ANDREA PERSICHELLA, FILIPPO PRANDI, ANNALISA
SCOPINICH, NINA SIRIMARCO. FEDERICO TALLON

RIMEMBRARE

Referenti progetto:
Eleonora Lodesani
Isaia Ragona Coco

Con:
Giulia Misuraca
Martina Giampà
Adele De Manincor
Noemi Fiorese
Giada Romanò
Greta Acerbo
Alice Burato
Arianna Tambasco
Cecilia Rossi
Adriana Ramos

Organizzazione:
Gorgia Di Lauro
Beatrice Dell'Era



Affrontare il tema del ricordo, in particolare legato al lutto.

Cosa resta in noi di chi non c'è più?

Come possiamo continuare a far vivere e rivivere in noi la memoria di chi ha attraversato le nostre vite? Partendo da questi presupposti, attraverso stimoli diversi, si è cercato di far rivivere dentro e fuori di noi le nostre memorie.

Dando al corpo la possibilità di raccontare.

KORO PUNTO

KOROPUNTO è un progetto di ricerca che nasce dall'esigenza di interrogarsi sulla natura del coro: che cos'è, come si muove, come respira, come si esprime...

Attraverso il mito della creazione del popolo indigeno Hopi, il coro si fa strumento espressivo e mezzo di ricerca sul tema della nascita intesa come atto violento, di passaggio e trasformazione.

La nascita del coro è al tempo stesso origine e destinazione del nostro viaggio scenico.

Ogni interprete contribuisce con il proprio linguaggio e la propria sensibilità artistica al lavoro, influenzando e modificando costantemente l'identità collettiva: danza, teatro e musica si intrecciano in una pluralità di forme, dando vita a un coro vivo, instabile e in continua mutazione, capace di farsi corpo, voce e spazio condiviso.

IDEATO DA

Beatrice Barizza

Chiara Maggio

Lua Omi Quagliarella

Paulette Rufin


Maria Spinazzola

CON

Lucia Aliani, Matilde Baldini, Beatrice Barizza,
Pietro Bertoni, Alessia Carkanji, Giulia
Ciannarella, Gaia Curto, Vittoria Di Febbo,
Samuele Gamba, Clémence Jourdan
Delmonte, Alessandro Lucarini, Chiara
Maggio, Federico Mancini, Marta Militello,
Sara Mino, Alessia Montorfano, Silvia Paterlini,
Chiara Patrone, Chiara Pelusi, Giorgia Pirro,
Guglielmo Potecchi, Lua Omi Quagliarella,
Paulette Rufin, Stefano Sormani, Maria
Spinazzola, Pietro Vuolo

ORGANIZZAZIONE

Anna Rebeggiani, Simone Bonassi



**"Ci sono tutti, tutti quanti,
non in fila e nemmeno
in cerchio,
ma mescolati come farina e acqua
nel gesto caldo che fa il pane"**

È QUASI VENDIBILE, PERÒ...

Con

Cristina Calandro

Lara Isabel D'Urso

Giulia De Filippis

Luca Di Gioia

Serena Dipace

Matteo Käppeli

Alessia Puleio

Organizzazione

Maya Aspes

Giuditta Falda

Tutti noi artisti lottiamo ogni giorno per essere riconosciuti:
vogliamo essere apprezzati, elogiati, forse premiati.

Ma cosa significa per noi “riconoscimento”? Mercato? Sistema?
Successo? Vincere bandi? Che rapporto c'è tra arte e tutto questo?

Vincent Van Gogh ha passato la vita a fare arte senza mai essere
riconosciuto da nessuno, ma anzi, ignorato, deriso, e disprezzato.

Chi meglio di lui può essere per noi fonte di riflessione su questi temi?

AMLETO È MORTO, GLI ALTRI PURE

REGIA
ORAZIO

IN SCENA

EDOARDO CASONATO
DON RICCARDO CESE
VINCENZO FIORILLO
DARIO PIO GARELLA
LUDOVICO LOMBARDI
GAIA MANCINI MARTINANGELI
EMANUELE GIUSEPPE RAO

ORGANIZZAZIONE
SOFIA BAGLIETTO
ROBERTA MAROLLA

"Portino Amleto sul palco. Al suo passaggio le musiche e i rituali parlino alto per lui. Sollevate i corpi. Uno spettacolo come questo si addice al campo di battaglia, ma qui è assai fuori luogo. Avanti, ordinate ai guitti di recitare. E quelli che fanno i buffoni non dicano più di quello che c'è scritto nella parte. Infatti ce ne sono che si mettono a ridere per far ridere qualche spettatore cretino. È un'indecenza, e rivela un'ambizione addirittura pietosa nell'idiota che la compie. Il clown tutto sudato non può acchiappare una battuta se non per caso, dateglielo maestri miei".

IL RESTO É *S*ilenzio

Siamo partiti dalla volontà di interrogare Amleto perché potesse dirci qualcosa sul come muoversi in una società corrotta. Abbiamo scoperto un'opera difficilissima che tiene insieme molti temi e molte parole. Alle sue abbiamo aggiunto le nostre. Ci siamo confrontati, abbiamo provato ad affrontare temi importanti riguardo alla nostra società e ci siamo sentiti come tanti Amleto: pieni di dubbi che non ci è sembrato possibile sciogliere. Abbiamo abitato quest'incertezza. Abbiamo provato a danzare il disagio di stare in un mondo che corrompe e abbiamo ritagliato nel silenzio quelle parole necessarie a incontrare l'altro.



LIBERAMENTE TRATTO DA AMLETO DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON: CHIARA BACCARINI - MARCO CALAFIORE - ANITA FARINA - ALESSIA GRILLO - ANGELICA
IEROPOLI - DAVIDE LO VECCHIO - PASQUALE RENELLA - ANTONELLA SCIOTTI - ROCCO TARANTINO

L'ULTIMA CAVALCATA DELLA PROVINCE



DI E CON
GAIA INNOCENTI
LEONARDO RAVIOLI
LORENZA SGRO'
GINEVRA ZARETTI

ORGANIZZAZIONE DI
MARIA ROSARIA CRISCUOLO
ABANOUB GAYED

GAIA INNOCENTI, LEONARDO RAVIOLI, LORENZA SGRO' E GINEVRA ZARETTI SONO LA PROVINCE, UNA COMPAGNIA CON DIECI ANNI ALL'ATTIVO. UN LORO TESTO VIENE BLOCCATO. DOPO LA DENUNCIA È SUL PUNTO DI SCIOGLIERSI. L'ULTIMA CAVALCATA DELLA PROVINCE È UNO SPETTACOLO DI AUTOFINZIONE. I QUATTRO AUTORI INTERPRETANO UNA VERSIONE PIÙ VECCHIA DI LORO STESSI, SEGNA DA ACCUSE, SHITSTORM E PROCESSI. MA IN SCENA SOPRAVVIVE ANCHE IL LORO PASSATO. AL CENTRO, IL DISPOSITIVO DI GIOCO: PALANTIR, UNA MACCHINA INAFFIDABILE, CHE PRODUCE LA PROPRIA VERITÀ SU OGNI PERSONA E CHE USA QUESTI PROFILI PER CREARE RETI DI CONTATTI. TUTTI DIVENTANO, A UN CERTO LIVELLO, DEI SOSPETTI. È IL DIVENIRE E L'IRRIMEDIABILE, LA CENSURA, CIÒ CHE NON SI PUÒ PIÙ DIRE.